

A come **AMICI**

n° 42 - Aprile 2021

Torna il Festival della Canzone per Leo
alla sua ottava edizione

In arrivo la guida al Museo Leo Amici
scrigno d'arte contemporanea

Storie di vita,
racconti per l'anima

Successo per "Evocative"
ultimo lavoro di Emanuele Tedeschi



Editore:**Associazione Dare**

c/o Via Resistenza 1 - 47833
Morciano di Romagna (RN)

Direttore responsabile:

Rosanna Tomassini

Direzione:

Luigi Scalbi
Francesco Troilo
Anna De Persio
Annamaria Bianchini
Davide Ghetti

Redazione:

Antonella Di Muoio
Davide Ghetti
Monica Mancini
Bruna Pagnutti
Francesco Troilo

dall'Estero:

Ralph Flum (Amburgo)
Sven Skinner (Lugano)

Correzione bozze: Antonella Di Muoio

Grafiche:

Alessandra Maria Antonelli
Monica Mancini
Dario Sgamba
Roberto Ferri

Coordinamento generale:

Maihri Arcangeli

Editoriale

È bello quando un giovane, con il proprio impegno e le proprie forze, riesce a raggiungere un bel risultato. È l'esempio lampante che i ragazzi hanno tutte le energie e le capacità per lasciare un segno nella propria esistenza e in quella degli altri, di essere veramente protagonisti della vita nel suo complesso. L'esperienza ultra trentennale del Lago di Monte Colombo e dell'Associazione Dare lo hanno dimostrato ampiamente. Qui migliaia e migliaia di giovani hanno intrecciato le loro esistenze, scoperto il gusto di scegliere il bene, di costruire piuttosto che distruggere le proprie vite.

Alcuni hanno calcato le tavole del palcoscenico con grande successo, altri hanno scelto il lavoro dietro le quinte, altri invece optato per diverse attività, forse meno appariscenti ma sicuramente capaci di arricchire il bagaglio intimo personale ed anche quello professionale.

Ai giovani di oggi e a quelli che verranno vogliamo dedicare questo numero di A come Amici, così come a loro è stato dedicato l'appuntamento del 7 ottobre scorso. E in particolare ad un giovane, al poco più che ventenne Emanuele Tedeschi, che nonostante il lockdown, nonostante la pandemia e tutti i problemi che la vicenda ha creato a ciascuno, ha trovato la forza e la creatività di dare alla luce un lavoro musicale di estrema bellezza, tant'è che in un batter di ciglia ha raggiunto il 3° posto tra gli album più scaricati da iTunes.

Un bell'esempio per tutti... seppur *mala tempora currunt*, ognuno può dare il suo massimo per sé e per gli altri, continuando a contribuire a spingere verso il bene e la bellezza questa incaponita, confusa, incredibile, umanità.



Unione Stampa
Periodica Italiana

A come
AMICI

Semestrale d'informazione, arte e cultura
acomeamici.it - info@acomeamici.it

Stampa: LOGO s.r.l. - RIMINI
finito di stampare: aprile 2021

Autorizzazione n° 21 del 25 Settembre 2000
Tribunale di Rimini

Iscrizione al Registro degli Operatori
di Comunicazione n. 17577

Copyright © 2021 by Associazione Dare.
Riproduzione vietata. Tutti i diritti riservati.

SOMMARIO



4

7 ottobre 2020, annuale appuntamento in video conferenza a causa del lockdown



14

Dopo un anno di stop per via del lockdown torna il Festival della canzone per Leo

7 ottobre 2020
evento in videoconferenza

4

Una Canzone per Leo
torna il festival

14

Museo Leo Amici
in arrivo la guida

18

Storie di vita
nuove pubblicazioni

20

Ralac Group
dove nasce la musica del cuore

22

Evocative
di Emanuele Tedeschi

24

7 ottobre 2020

In video conferenza a causa del lockdown,
come in un percorso per conoscere la personalità di Leo Amici
nel giorno dell'anniversario della sua nascita.

Il 7 ottobre scorso non potendo festeggiare, come ogni anno, l'anniversario della nascita di Leo Amici con le Giornate di Solidarietà al Lago di Monte Colombo, a causa dell'emergenza Covid, Carlo con la sua famiglia, le famiglie e i giovani operatori del piccolo paese hanno voluto collegarsi in videoconferenza con vari gruppi di giovani di S. Caterina (CL), Lentini (CT), Ticino e Würenloss (Svizzera), Ferrara, Assisi (PG),

Torino, Mattinata (FG).

Attraverso scritti e poesie, spiegandone i passaggi salienti, Carlo ha accompagnato tutti a conoscere meglio il maestro Leo e la sua personalità.

È stato un percorso interessante ed esaustivo che si è concluso con la partecipazione in video di Anna De Persio con un messaggio dedicato appunto al 7 ottobre.



Ma quanto è grande l'amore di Dio!
È con questo amore che Carlo entra nelle case
di ognuno di voi.
Mi unisco al suo pensiero per donarvi il mio bene,
perché voi lo state scegliendo, perché grande e potente
è il suo dare che, pur di farvi sentire vicini,
sconfina ogni distanza.

Non fatevi sfuggire questa fortuna.
Innamoratevi del Bene, perché in questo mondo
ce n'è tanto bisogno.
Mi trovo in un'età avanzata, benedico il maestro
perché sono ancora presente e ancora a servire l'opera.

Anna De Persio

Fermento feci in una silenziosa sosta.

Per volere mio feci l'acquisto
di un microbo passivo tra i mortali,
ma di grandezza non mi misurai,
feci terreno ciò che assimilai.

Tempestoso fu il mio ripiego
che per ragion altrui il cor legai.

Passi dolenti e lacrime di spine
di una passione prova
che non ha più fine!

Oh modellato corpo!

A te donai i fervoli sentieri che tu vuoi.

Ingorda è la tua modellazione
che per principi vari non c'è confine.

E ripiegando sto piegando il capo
per dare a tutto questo la sua fine.

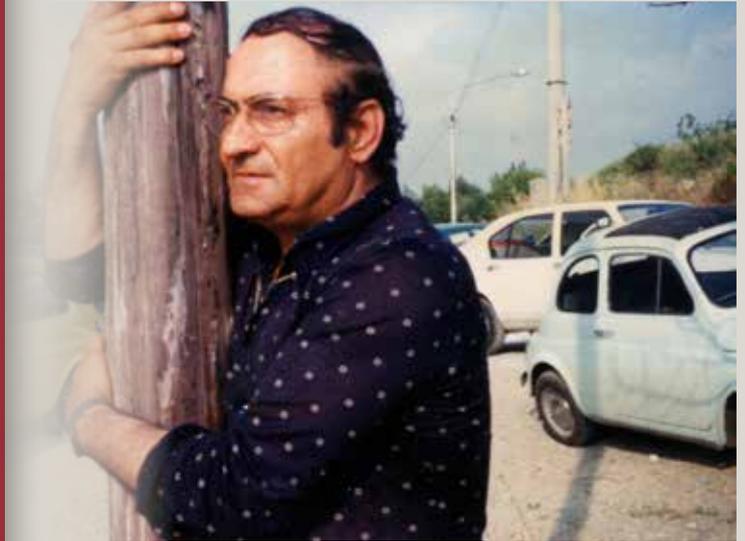
Che possa ritornare nel mio maestoso parco
che di quel che è stato fatto possa gioire
assieme a qualcosa che non posso dire.

«[...] Provate a immaginare Leo, la sua anima, il suo spirito. *Fermento feci in una silenziosa sosta...* lui si ferma, fermenta un pensiero, una decisione. La decisione che lui fermenta è: *Per volere mio feci l'acquisto di un microbo passivo tra i mortali, sceglie dunque di essere il più piccolo,...* ma di grandezza non mi misurai. *Feci terreno ciò che assimilai. Tempestoso fu il mio ripiego...* cioè lui ripiega dalla sua volontà perché *per ragion altrui il cor legai*, lui lega il cuore a noi *per ragion altrui*, ovvero la "ragione" di Dio.

Portare le persone a Dio e riportare Dio tra gli uomini, questo vuol fare, e spera con il suo esempio di farci innamorare di Dio e dei suoi angeli.

Nonostante gli costi molto dolore... *Passi dolenti e lacrime di spine di una passione prova che non ha più fine*, lo fa con passione, con un amore che non ha più fine.

O modellato corpo a te donai i fervoli sentieri che tu vuoi. Ingorda è la tua modellazione che per principi vari non c'è confine: ingorda nella nostra lingua ha un'accezione negativa, invece in questo caso è positiva perché Leo Amici è "ingordo" di anime, vuole portare tutti a Dio.



E ripiegando sto piegando il capo per dare a tutto questo la sua fine: vuole finire la sua missione, vuole dare fine a questa sofferenza infinita... lo l'ho visto soffrire fisicamente e moralmente, la sofferenza era veramente spietata. Ha dato tutto di sé, e lo ha profuso per noi e per la sua missione.

Una sera lo vidi stanco, accasciato, con le spalle curve, gli occhi rossi, il viso segnato e gli dissi: «Oh maestro mio, un altro peso in più, un altro giorno in più sulle tue spalle!»

Lui, sorridendo, mi rispose: «No Carlo, un giorno in meno!»

Lui aveva molto chiara la meta d'arrivo: la morte. Per lui era il passaggio alla vera vita, *come andare a nozze*, dicono i suoi scritti... *che si va incontro a un amore sublime, che si varca la soglia della vera vita e ci si prepara per una lunga gita.*

... *Che possa ritornare nel mio maestoso parco, parla dell'aldilà, che di quel che è stato fatto possa gioire assieme a qualcosa che non posso dire...* In quel momento storico, infatti, non poteva dire tante cose (erano gli anni '70).»

Lo fece dopo quando arrivò più stabilmente al Lago dando inizio al progetto del piccolo paese.



Lungo il passo del mio cammin normale
che dette luce all'intrepido messaggio
che scontrazione fece contro il male
incominciò da un piccolo paesaggio.
Bisogna che pian piano sali tutte le scale
e farsi mai prendere in ostaggio
Si costruisce tutto con la fede
che ormai tutto il male non più si vede.

«[...] Lungo il cammino della sua vita, *che dette luce al suo intrepido messaggio* di pace, amore e fratellanza, un messaggio che *scontrazione fece*, ovvero si scontrò *contro il male*, ha iniziato *da un piccolo paesaggio*, che è Allumiere, il paese dove lui è nato (in provincia di Roma).

Bisogna che pian piano sali tutte le scale, le scale che portano a Dio, *e farsi mai prendere in ostaggio dal male...* Il male, infatti, è come se ci prendesse in ostaggio. Quando noi titubiamo nello scegliere il Bene, quando ci soffermiamo di fronte a una tentazione, quando ad esempio applichiamo l'orgoglio invece dell'umiltà, il male ci "prende

in ostaggio" e quando accade si fa molta fatica perché è come se il male ti mette un coltello alla gola e non appena ti muovi ti senti pungere, hai paura e accadono tante cose brutte. Meglio scegliere subito con coraggio il bene, anche se potrebbe apparire, in quel momento, un salto nel vuoto.

Come si fa ad arrivare a questo punto? *Si costruisce tutto con la fede* perché, chi arriva alla certezza di Dio, sente il rumore del male, ma è un male che bussa e a cui tu non apri, dunque se ne va.

Ecco che per chi ha costruito tutto con la fede *ormai tutto il male non più si vede.*[...]

Uno spazio indefinito terreno,
 notte profonda,
 buia.
 Non è altro che l'ombra di un pianeta.
 Moltitudine di materia modellata vaga nello
 spazio
 ripercuotendo smisurate distanze,
 trasportati da impetuosi venti;
 mescolamenti viventi di un corpo supremo¹.
 Io,
 qui,
 vivente tra i suoi anticorpi²
 dilamino, in proporzione del Suo presupposto,
 concretizzando e costruendo
 ciò che era stato prevedetto.

1. Allegoria dell'universo. - 2. Allegoria dell'uomo.



«[...] È uno scritto più mistico, come un'allegoria, una visione della sua vita e di se stesso. *Uno spazio indefinito terreno. Notte profonda buia non è altro che l'ombra di un pianeta...* siamo in uno spazio indefinito terreno, probabilmente casa sua, notte profonda, buia... ma non c'è da avere paura, è il sole calato all'orizzonte, *non è altro che l'ombra di un pianeta!*

Parlando dell'universo, allegoricamente, dice: *Moltitudine di materia modellata vaga nello spazio, ripercuotendo smisurate distanze, trasportati da impetuosi venti; mescolamenti viventi di un corpo supremo...* Ma cosa sono questi mescolamenti viventi?

Qui c'è l'allegoria dell'universo come un corpo supremo, un corpo dove sono in essere questi mescolamenti. *Io, qui, vivente tra i suoi anticorpi...* perché, per Leo, noi tutti siamo come anticorpi, lui stesso lo è, di questo corpo che è l'universo, perché siamo gli unici esseri viventi in grado di sconfiggere il male.

Siamo liberi, in questa libertà possiamo scegliere il bene e sconfiggere il male e *...dilamino in proporzione del Suo presupposto, del presupposto di Dio, concretizzando e costruendo ciò che era stato prevedetto. [...]*»



Luce grande piena di mistero
di dove sei venuta?
Stai illuminando 'sto sentiero,
sei calata e ti fai amica tra i mortali.
Che splendore! Quante cose grandi,
eppure vedo che poco importa a chi hai convertito
e ti fermi su la sana pianta.
Cos'è in te? Parlami sincero!

Nebulosa domanda senza confine
che il giusto verbo vuoi ritrovare,
ed ora quieto, stammi ad esibire!
Perla preziosa che ne fai risalto
e che stai in quel buio fitto,
la mia bontà arriva a un punto tale
per dare poi un quesito giudizio.
Guarda, sto giocando, eppure son periti,
tengo in mano 'sta pallina nera
ma se mi guardi gli occhi hanno il pianto
che quella che mi è cara è prigioniera.
E sto spezzando 'sta corazza dura
che lo strappo sarà così forte
che rispecchierà tutto il Creato!
Ma risponderti saprà solo la morte.

Questo brano si compone di due parti,
una domanda e una risposta.

Leo si mette nei nostri panni ed è come se
noi gli facessimo una domanda alla quale,
poi Leo risponde.

[...]La domanda è semplice, la risposta è
più misteriosa...

Nebulosa domanda senza confine: è una
domanda che facciamo a lui ed è sen-
za confini perché, appunto, sconfinata, va
nell'aldilà, parla di Dio, *che il giusto verbo
vuoi ritrovare*, che vuoi ritrovare la giusta
parola, la verità, una parola di verità.

Ora quieto tu uomo, tu amico mio *stammi
ad esibire:* esibiscimi, parla del mio mes-
saggio d'amore, parla di te e del tuo amo-
re, parla di Dio perché tu per me sei una
perla... *perla preziosa che ne fai risalto e
che stai in quel buio fitto...* poiché ognuno
di noi sta nel buio fitto del male...

*La mia bontà arriva a un punto tale per
dare poi un quesito giudizio:* il "giudizio" di
Leo è un giudizio leggero, quesito, soa-
ve. *Guarda sto giocando eppure son periti:*
io sto giocando eppure le persone peri-
scono nella fede... ma come mai accade
questo?

*Tengo in mano 'sta pallina nera ma se mi
guardi gli occhi hanno il pianto, che quel-
la che mi è cara è prigioniera...* la tengo in
mano questa pallina nera, che è metafora
del male, perché so come combatterlo...
ve lo insegno... *ma, se mi guardi gli occhi,
hanno il pianto, che quella che mi è cara è
prigioniera:* quella del bene è prigioniera
del male.

Però dice: *E sto spezzando 'sta corazza
dura*, la corazza del male che imprigiona
il bene, *che lo strappo sarà così forte che ri-
specchierà tutto il creato* ma... *risponderti
saprà solo la morte.*

È solo la morte che ci dirà chi è Leo Ami-
ci, che cosa è stata la sua missione, che ci
farà conoscere Dio... accadrà solo dopo.
[...]



Ti vedo che imbrunisci e resti agiato
che vedi qualche cosa in me sbagliato,
oppur ti dico con tono tolfetano
non sono di paese, so' romano.
O mi arrabbio, ti grido
E ti dico: «Va' a morì ammazzato!»
Oppur ti brucio una tovaglia in casa
o ti manco a qualche appuntamento
di una cosa che tu ci tieni tanto
o non ti concedo quello che mi chiedi
o vedi con freddezza che non ti guardo in faccia.
Son tutte cose spicciolate che fanno spicciolà.
'Na fabbrica di macchine
prima che la caccia a falla commercià
La butta lì su strada e la manna a 'nfrocià.
Nulla è sbagliato se viene perfezionato.

«[...] *Ti vedo che imbrunisci o resti agiato o vedi qualche cosa in me sbagliato, oppur ti dico in tono tolfetano: non sono di paese, so' romano...* il tono tolfetano è il dialetto della Tolfa, dove lui è nato, con il quale ti dice: *non sono di paese, so' romano!* ma lo fa giocando, perché Leo è di un paese sui rilievi della Tolfa, Allumiere, mentre i romani hanno un altro accento...

[...] *Son tutte cose spicciolate che fanno spicciolà. 'Na fabbrica di macchine, prima che la caccia a falla commercià, la butta lì su strada e la manna a infrocià. Nulla è sbagliato se viene perfezionato:* una fabbrica di macchine, prima di metterne una in commercio, la prova sulla strada e la manda anche a sbattere contro un'altra macchina o un muro per verificarne la resistenza.

Il proprietario della ditta di macchine deve

rendersi conto del valore dell'auto e non può che metterla alla prova. Ma *nulla è sbagliato se viene perfezionato*, perché quando nota che l'auto ad esempio slitta verso destra, la aggiusta, la perfeziona e la fa tornare in carreggiata.

Questa Leo la chiamava "forgiatura", la forgiatura di Dio che ti mette alla prova, perché ti fa diventare ciò che tu vuoi diventare, se veramente lo vuoi, facendoti superare delle prove. Se alla prima prova non ci spingiamo nella fede – fare ad esempio il sacrificio di imparare a perdonare quando qualcuno ci tratta male perché magari il Signore proprio in quel momento ci sta mettendo alla prova – se non cediamo le armi, significa che non volevamo con tutto noi stessi diventare un uomo vero. [...]»



Don Luigi Magnano

«OCCORRE DIVENTARE DISPENSATORI DI SPERANZA»

Don Luigi, presente alla videochiamata con Balangero (TO), subito dopo, nel giorno del suo 19° di sacerdozio, ha officiato la S.Messa dedicata a Leo Amici.



Leonardo
da Vinci
Annunciazione

«**Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te**». (Lc 1,28)

Sono queste le parole con cui l'arcangelo Gabriele si rivolge a Maria.

Il saluto dell'angelo a Maria è quindi un invito alla gioia, ad una gioia profonda. Annuncia la fine della tristezza che c'è nel mondo di fronte al limite della vita, alla sofferenza, alla morte, alla cattiveria, al buio del male che sembra oscurare la luce della bontà divina. Lo stesso angelo *il primo verbo che rispetto è la libertà**.

È un saluto che segna l'inizio del Vangelo, della

Buona Novella e ha come elmo la speranza e come armatura la fede, ma soprattutto come arma, la più potente, l'amore.

Vorrei sottolineare un aspetto importante: l'apertura dell'anima a Dio e alla sua azione nella fede include anche l'elemento dell'oscurità. La relazione dell'essere umano con Dio non cancella la distanza tra Creatore e creatura; in Maria la volontà è libera. Ma proprio colui che – come Maria – è aperto in modo totale a Dio, giunge ad accettare il volere divino, an-

* Parole di Leo Amici

che se è misterioso, anche se spesso non corrisponde al proprio volere ed è una spada che trafigge l'anima. Il cammino di fede comprende il momento di gioia per il dono del figlio, ma anche il momento dell'oscurità, quando deve salire sul monte Calvario: per Maria, la sua fede vive la gioia dell'Annunciazione, ma passa anche attraverso il buio della crocifissione del Figlio, per poter giungere fino alla luce della Risurrezione; tutta la sua vita è stata un banco di prova; alla ricerca dei perché, quella ricerca che è stata il suo punto di partenza e che le ha permesso di trovare il suo sé e di conoscerlo fino in fondo. Non è diverso anche per il cammino di fede di ognuno di noi: incontriamo momenti di luce, ma incontriamo anche passaggi in cui Dio sembra assente, il suo silenzio pesa nel nostro cuore e la sua volontà non corrisponde alla nostra, a quello che noi vorremmo. Ma quanto più ci apriamo a Dio, accogliamo il dono della fede, poniamo totalmente in Lui la nostra fiducia tanto più Egli ci rende capaci, con la sua presenza, di vivere ogni situazione della vita nella pace e nella certezza della sua fedeltà e del suo amore. Questo però significa uscire da sé stessi e dai propri progetti, affinché la Parola di Dio sia la lampada che guida i nostri pensieri e le nostre azioni. Il «sì» di Maria alla volontà di Dio,

nell'obbedienza della fede, si ripete lungo tutta la sua vita, fino al momento più difficile, quello della Croce. Davanti a tutto ciò, possiamo chiederci: come ha potuto vivere Maria questo cammino accanto al Figlio con una fede così salda, anche nelle oscurità, senza perdere la piena fiducia nell'azione di Dio? C'è un atteggiamento di fondo che Maria assume di fronte a ciò che avviene nella sua vita. Nell'Annunciazione Ella rimane turbata ascoltando le parole dell'angelo – è il timore che l'uomo prova quando viene toccato dalla vicinanza di Dio – ma non è l'atteggiamento di chi ha paura davanti a ciò

che Dio può chiedere.

Maria riflette, si interroga sul significato di tale saluto; entra in intimo dialogo con la Parola di Dio che le è stata annunciata, non la considera superficialmente, ma si sofferma, la lascia penetrare nella sua mente e nel suo cuore per comprendere ciò che il Signore vuole da lei, il senso dell'annuncio. Maria non si ferma ad una prima comprensione superficiale di ciò che avviene nella sua vita, ma sa guardare in profondità, si lascia interpellare dagli eventi, li elabora, li discerne e acquisita quella comprensione che solo la fede può garantire. È l'umiltà profonda della fede obbediente di Maria, che accoglie in sé anche ciò che non comprende dell'agire di Dio, lasciando che sia Dio ad

7 ottobre 2020

*Caro Don Luigi,
immerso nelle mie cose,
che sono quelle di Dio,
tu porti il tuo sacerdozio
ricco di comprensione e sensibilità.
Semplice e caro eppur sapiente
sia di teologia che d'umanità,
ora nelle tue mani
il Suo corpo ne prenderà sostanza
ed il Suo sangue effuso dalla croce
s'espanderà nelle nostre anime.
Grazie Don Luigi.*

*Carlo
per il tuo anniversario di sacerdozio*

aprirle la mente e il cuore. *La fede deve essere sentita, ragionata, toccata con mano. Sentita attraverso le sue espressioni, toccata attraverso le sue evidenze.**

La gloria di Dio non si manifesta nel trionfo e nel potere di un re, non risplende in una città famosa, in un sontuoso palazzo, ma prende dimora nel grembo di una vergine. Si rivela nella povertà di un bambino, si manifesta nell'uomo che vive, quasi fossimo senza tempo, anime che combaciano in eterno con l'anima di Dio. L'onnipotenza di Dio, anche nella nostra vita, agisce con la forza, spesso silenziosa, della verità e dell'amore. L'annunciazione è Vangelo "proprio perché ci racconta di Dio che sceglie di passare attraverso la "strettoia" di una vita umana piccola e normale per entrare nella storia del mondo con il suo dono di Salvezza che è Gesù. Non sappiamo nulla della vita di Maria, nulla di eroico o particolare che possa mettere questa giovane al di sopra di altre ragaz-



Antonello da Messina, *Vergine Annunziata*

ze donne del suo tempo.

Non è una regina, una condottiera, figlia di qualche potente o personaggio famoso. Penso che se si volesse fare un film sulla vita di questa giovane donna di Nazareth ci si dovrebbe davvero inventare qualcosa di diverso e finto per poterla rendere davvero accattivante per il pubblico e non annoiarlo.

Nei racconti degli evangelisti è la storia di suo figlio ad emergere,

mentre lei appare pochissime volte e senza particolari clamori.

È questo, secondo me, che rende Maria "simpatica", proprio perché è una di noi. Dio la sceglie nella sua normalità per un compito straordinariamente grande. Sta qui la "buona notizia" per me che leggo oggi la sua storia. E la leggo non per trovarvi insegnamenti morali o esami di coscienza, ma prima di tutto per un annuncio che vuole ridarmi speranza: nessuna storia è esclusa dal piano di Dio, e l'Onnipotente si manifesta davvero

nella normalità della vita. E proprio come l'angelo dice a Maria: «Nulla è impossibile a Dio», anche dentro le mie limitate possibilità e capacità. Non bisogna apparire in TV o farsi eleggere presidenti degli Stati Uniti per fare qualcosa di importante che incida nella storia. Se credo a quello che è capitato a Maria allora anche io so che attraverso i miei piccoli "sì" quotidiani lascio entrare Dio nella storia del mondo.

Se c'è un insegnamento morale da sottolineare in questo racconto, questo sta nell'assumere un atteggiamento più positivo nei confronti della propria vita, un atteggiamento meno ripiegato su se stessi e sui propri problemi. E nasce anche un compito da questo racconto, ed è quello di diventare dispensatori di speranza, dicendo a chi ci sta vicino, specialmente se triste e schiacciato dai pesi della vita, se sente che la sua vita e quel che fa lì dove si trova hanno poco senso, che Dio è presente. La presenza di Dio, prima ancora che essere un giudizio, è una proposta e un incoraggiamento, proprio come per Maria.

L'angelo (che è la voce di Dio) appena entra in scena si rivolge a lei con parole positive. Sarebbe bello che le prime parole che ci rivolgiamo tra di noi, ogni volta che ci incontriamo, non siano mai parole di immediata accusa, di giudizio definitivo o di comando perentorio, ma siano sempre parole (e anche atteggiamenti) con le quali ci comunichiamo l'un l'altro gioia e speranza. Questo fa sì che anche le nostre vite normalissime diventino come quelle della normalissima (ma per questo grandissima) Maria...

La fede ci dice, allora, che l'indifesa potenza di Gesù alla fine vince il rumore delle potenze del mondo.

Strappare il nome di Gesù dal mondo significherebbe, per ciascuno di noi, cadere in un abisso di male, ma a quel punto quando avrai scoperto che senza*

*il nome di Gesù non puoi vivere, avrai terminato il lavoro su te stesso, il male non ti toccherà e potrai aiutare il prossimo perché sarai un uomo vero.**



Piero della Francesca - Annunciazione

Dopo un anno di stop
per via del lockdown torna il

Festival della Canzone per Leo



Eletta Lorena Protti danza sul brano JUNGLE

oltre 20 giovani artisti sulla scena,
tanti gli ospiti del Teatro Leo Amici

Manca il pubblico, e pure l'ansia del "qui e ora" perché tanto si può rifare, perché si registra...

Ma il brivido, il brivido che percorre la schiena quando sali sul palco è sempre fortissimo e la passione che ti fa esprimere con la tua arte, quella a cui hai dedicato una vita intera, è tutta lì, concentrata e pronta a regalare al pubblico, anche se non sarà seduto dinnanzi a te ma ti vedrà da lontano, tutto quel fascino che solo la tua espressione artistica, coniugata con la passione, sa donare.

Questi momenti, queste sensazioni le hanno vissute a piene mani i 20 giovani performers che nelle ultime settimane si sono alternati sul palcoscenico del Teatro Leo Amici per registrare la propria esibizione che andrà a completare l'8ª edizione del "Festival della canzone per Leo" che ogni 16 aprile si svolge al Teatro Leo Amici.

Lo scorso anno, mentre si stavano approntando gli ultimi ritocchi alla preparazione della manifestazione, il Covid ha bloccato tutto. Il lockdown



Giada Mecozzi e Francesco di Carlo nella prima scena



Davide Ghetti canta AMORE AVRÒ

*Tatiana Diane Mosse
canta MI ILLUMINO DI TE*



Veronica Bagnolini danza sul brano OCEANS



totale ha impedito ogni realizzazione, così l'edizione saltò un'anno. Saltò la tournée in Sicilia della Compagnia RDL e saltarono tutti gli spettacoli. Chiusero i teatri e gli artisti rimasero senza lavoro, ma soprattutto senza il loro amato pubblico.

Nel 2021, nonostante la pandemia e adottando tutte le misure previste dai protocolli anti Covid, il Teatro Leo Amici ha lavorato alacremente

per regalare ai suoi affezionati spettatori uno spettacolo davvero degno di nota.

Come sempre avviene, e nello spirito del festival che vuole offrire sin dalla sua prima edizione un palcoscenico ai giovani talenti italiani, saranno ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia ad esibirsi. Danzatori, musicisti, cantanti, attori offriranno il meglio di sé in un festival dove non c'è un vincitore ma l'opportunità, per tutti, di



*Davide Ghetti,
Matteo Mecozzi
e Nicolò Murgioni*

mettersi in gioco con uno staff di professionisti a disposizione: dalle musiche alle luci, dal direttore di scena al regista.

Ed i giovani avranno accanto anche ospiti noti e affermati. Tra quelli dell'edizione 2021 figurano la soprano Giulia Della Peruta, Lucia Vasini, il tenore Rodrigo Trosino, Pippo Franco, Claudia Koll, Liliana Cossi con anche il sostegno di Jessica Notaro. Chi sarà fisicamente in teatro e chi ha voluto comunque esserci con performance registrate a casa come le danzatrici Virginia Ingegneri e Maria Ilaria Nanula. Tra i debuttanti anche un tredicenne proveniente dalla Sicilia, la soprano Lucia Brancato e una diciannovenne venezuelana. Per seguire il festival basterà accedere al sito del Teatro Leo Amici dove sarà disponibile il link per la diretta del 16 aprile.

Lo spettacolo avrà come tema conduttore quello dei fiori. Il periodo è quello primaverile, è quello della rinascita a nuova vita. Un invito e certamente un augurio per tutti.

Stefania Solòrzano canta TU, MUSICA



*Al violino Lucia Brancato
alla chitarra Giancarlo De Matteis*





Jacopo Malpasso canta ARTISTA IO



Francesco di Carlo e la soprano Giulia Della Peruta cantano GRANADA



Gianluca Raponi e Simona Imola, Francesco di Carlo e Giada Mecozzi, Carmine Passaro e Mariapia Giacomino



Giosuè Raponi danza sul brano DOMANI



*Valeria Gucciardo e Marialuce Giuliani cantano DOMANI
al pianoforte Giovanna Schillaci*

In arrivo la guida al Museo Leo Amici

*Offerta culturale e
turistica che si affianca
alle altre presenti al
Lago di Monte Colombo*

La prima volta che misi piede in quel Museo fu nel gennaio del 1993. L'appuntamento era fissato per un sabato mattina, per un'intervista a Carlo Tedeschi sul suo nuovo libro *Il ritorno dal labirinto*, un volume dedicato alla storia vera di un giovane che, uscito dal tunnel della tossicodipendenza, era divenuto alla fine un artista. Ricordo ancora, come se fossi ancora lì, l'emozione dell'autore nell'incontrare una giornalista e la mano ben salda di sua moglie, Daniela Natale che, tenendo la sua, gli infondeva forza sostenendolo in quella occasione. Due persone che poi, nel tempo, divennero amici. La maestosità del luogo era degna cornice di quel momento.

Il Museo Leo Amici, sorto nel 1990, disegnato dall'architetto tedesco Ralph Flum, in un'ottica medioevale ma con un occhio alla suddivisione moderna degli spazi, è divenuto nel tempo un elemento consueto dell'entroterra riminese.



Sorge sulle rive del Lago di Monte Colombo, ben visibile dalla provinciale che lo costeggia e lo sovrasta. Una struttura così ricca di fascino fuori quanto dentro. Oltre a proporre elementi dedicati alla storia del luogo, come sorse il Lago di Monte Colombo e alle vicende che vi si sono svolte nel tempo, il Museo propone tutta una serie di opere di Carlo Tedeschi, dedicate a Leo Amici. Inoltre, quale novella arca nel cuore dell'entroterra riminese, ospita numerose opere di artisti più o meno conosciuti, che hanno incrociato, nel loro vivere, il Lago e la sua storia.

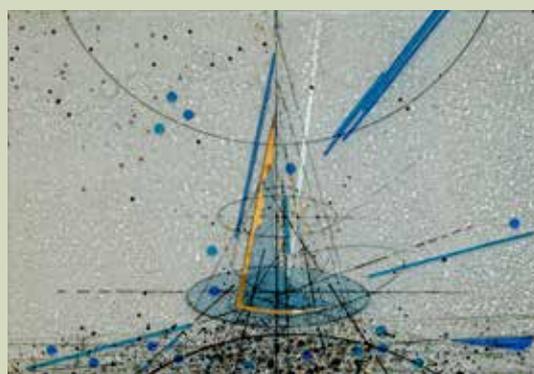
Così troviamo un'opera di Remo Brindisi o quella di Emilio Isgrò *Le formiche italiane sono le più veloci* 1997 o Walter Valentini *Le misure, il cielo, l'Albero colorato* di Franco Javarone, interprete di Mangiafuoco nel film *Pinocchio* di Roberto Benigni, le sculture in legno di Cesare Picone, molti ritratti di Leo Amici, eseguiti sia ad olio che con tecniche miste, da pittori contemporanei (Cimino, Volpe, Parisi, Walidir, Corta, Bordin, Camfapola, Raffa, Egidio, Pullarà, ecc...) e tanto altro.

Un Museo di arte contemporanea veramente interessante, nelle colline del riminese a cui non potranno che aggiungersi altre opere di artisti italiani e stranieri nei prossimi anni e degno di essere visitato apprezzandone sia la struttura che quanto in esso contenuto.

Proprio per l'intrinseco suo valore artistico, sta per essere data alle stampe la brochure-guida del Museo Leo Amici, uno strumento utile, voluto dalla Fondazione Leo Amici, che ribadisce anche il ruolo culturale che lo stesso Museo, oltre al Lago di Monte Colombo (sede anche di un teatro tra i più apprezzati d'Italia per le sue produzioni) svolgono da oltre 30 anni con successo nel territorio riminese. (r.t.)



Emilio Isgrò
Le formiche italiane sono le più veloci - 1997



Walter Valentini
Le misure, il cielo - 1996



Raccontare, raccontare... con la parola orale oppure scritta... è una esigenza dell'uomo sin dalla sua preistoria. Dalle caverne con la pittura rupestre fino ai poemi di Omero, attraverso i testi virgiliani, eppoi, da Dante a Manzoni, da Shakespeare a Joyce, da Hemingway a Solženicyn... via via, per tutta la letteratura che il mondo conosciuto ha prodotto e, in questo istante, in cui stai leggendo, produce.

Raccontare è una necessità dell'umano, è il tramandare. Tutto. Cose belle e altre meno piacevoli. È l'esigenza di supportare continuamente la memoria, del conservare l'esperienza che si trasforma in cultura, non fine a se stessa ma come elemento fondante del vivere anche quotidiano.

Hannah Arendt (politologa e filosofa tedesca del XX secolo) scriveva che «il racconto rivela il significato di ciò che altrimenti rimarrebbe una sequenza intollerabile di eventi». Non solo. Arendt scriveva che è la possibilità di essere narrato che consente all'essere umano di comprendere se stesso sia come soggetto unico e irripetibile, sia come 'unità' nelle nostre diverse dimensioni che ci costituiscono. Raccontare è ricucire le diverse dimensioni di sé, ma anche intrecciare la propria biografia personale con la storia, quella più generale e quella degli altri.

Ecco perché, forti del passato e delle tante storie di vita legate alla Associazione Dare e alla Fondazione Leo Amici, escano proprio con questo numero nuovi testi, legati al raccontare di persone che hanno intrecciato la propria esistenza con queste realtà. Che hanno dato tempo ed energie a questo progetto. Sono storie, storie che parlano del passato ma sono spalancate sul futuro.

Storie di vita, racconti per l'anima

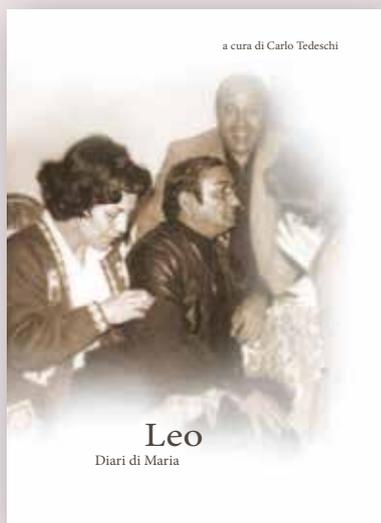
*Alle stampe sei pubblicazioni
che narrano esperienze,
sogni e impegno di centinaia di persone
legate al Lago di Monte Colombo
e alla figura di Leo Amici*



E allora prima di tutto *Lo scrigno dei ricordi* (volume 1 e 2) dedicati a chi non è più tra noi, e che narrano sprazzi di vita, momenti unici di coloro che hanno incontrato sul loro cammino Leo Amici, Maria di Gregorio, il Lago di Monte Colombo, ecc. ne hanno condiviso il progetto, offerto le proprie energie.



A Giuseppone, ovvero Giuseppe Sottile, è dedicato *Giuseppe l'uomo più buono*. Qui potrete conoscere un personaggio particolare, una colonna portante dell'opera iniziata da Leo Amici, gustando il rapporto fraterno intessuto, cresciuto e maturato per tutta la vita con Maria Di Gregorio e con tutta la sua famiglia.



Ne *LEO diari di Maria* scorrono le parole di Maria Di Gregorio. Accanto a Leo Amici, in ogni angolo del mondo, ella ha soccorso, consolato, sostenuto migliaia di persone. Cosa ha spinto, negli anni '70, una signora di Civitavecchia a seguire la figura di un maestro di cui inizialmente si scandalizza al solo sentirlo così nominare? Cosa l'ha spinto a lasciare il suo lavoro di magliaia di fama per dedicarsi, anima e corpo, alla "missione" di Leo? Una storia vera, ricca d'amore e di passione, di slanci e di obblighi di fermata, di dolori e sofferenze; il tutto ricoperto, risolto e "inabissato" dalla dedizione d'amore e di maturità spirituale che si respirano tra le parole di questa grande donna che ha seguito sin dal suo nascere la vita dell'Associazione Dare e che, con tutte le sue forze, ha voluto la creazione della Fondazione Leo Amici.



Arriva al pubblico in questo periodo anche *LEO l'uomo senza tempo (volume II)*. Questo romanzo biografico è il naturale proseguo della rievocazione storica della vita di Leo Amici e degli incredibili fatti legati alla sua persona e alla generosa attività che l'hanno reso un modello da seguire, cronistoria iniziata nel primo volume *Leo, l'uomo senza tempo*. Negli anni '80 attorno al Lago di Monte Colombo, non lontano dalla costa adriatica di Rimini, è possibile assistere a un fenomeno di aggregazione sociale spontaneo quanto unico. Campioni sportivi in attività, uomini di legge curiosi, sostenitori da tutto il Paese, personaggi dello spettacolo, uomini e donne sull'ultimo pericolante gradino della speranza, bambini, uomini persi, in cerca di conforto per l'anima e il corpo, si incontrano e si fermano per qualche periodo al Lago. Cosa li spinge? Cosa li lega? Il fattore comune è la figura di Leo.



Le parole dell'Amore è invece un testo di grande poeticità, costituito da messaggi, piccole poesie, brevi saggi. Un carteggio intercorso tra Daniela Natale e Carlo Tedeschi sin dalla fine degli anni '70 fino alla scomparsa della prima nel 2018. Un viaggio struggente tra le emozioni, i sogni, le spinte e le riflessioni a cavallo tra l'impegno personale verso Dio, la coppia, la famiglia e il lavoro costante per realizzare il progetto umanitario di Leo Amici.

Buona lettura!

Docufilm LA VERITÀ DI UN RAGAZZO



Al di là del documento storico, dei mezzi e degli operatori, allora non professionisti, questo film permette di osservare più da vicino il fenomeno droga e conoscere meglio l'animo dei giovani. È stato utilizzato come strumento di prevenzione in numerosi istituti scolastici, seguito da dibattiti con gli studenti. Oggi Gianluca è un affermato professionista, primo ballerino negli spettacoli teatrali e nelle realizzazioni cinematografiche di Carlo Tedeschi.



Docufilm *SulLEOrme* per la sceneggiatura e regia di Clelia Parisi, ha ripercorso la vita di Leo Amici soprattutto attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto e ne ha condiviso l'impegno. La Fondazione Leo Amici ha curato la realizzazione di questo progetto in occasione del trentesimo anno della sua scomparsa.



Ralac Group

... Lì, in quella casa di legno di legno e vetro, sulle rive del lago, c'è uno studio musicale e video dove ho avuto il piacere di dare il mio contributo tecnico per un progetto.

.... Rispetto e benevola gratitudine per chi ha saputo formare e modellare un suono, mettere a punto una tecnica di studio, da usare nei modi più graditi, creando così delle musiche coinvolgenti, come un'onda particolarmente dolce e vera, che trascina tutti gli ascoltatori, per un attimo, nella storia più bella dell'umanità: quella eterna che rimane sempre. Potrei utilizzare un profumo per descrivere tutto quello che ho percepito tempo fa lì, alla Ralac... un profumo dolce, il più buono, il più intenso, il più incomparabile che abbia mai sentito: quello dell'Amore...

Claude



DALLA RALAC ALLE PIATTAFORME

INTERNAZIONALI:

È USCITO “EVOCATIVE”

L'ULTIMO LAVORO DI EMANUELE TEDESCHI



Attesa è dedicata a mia madre Daniela...
è stato un mio regalo per lei...
composta per lei...
suonata per lei...
pochi mesi prima del suo addio...

A T T E S A

La linea melodica che percorre tutto il lavoro di Tedeschi ha già in sé un “vociare inesperto” di emozioni che s’affacciano alla mente e prendono il cuore dell’ascoltatore. Dal crescendo drammatico del temporale benefico che ristora al sorvolo della verde pianura all’alba, con lo sbocciare a nuova vita dei fiori fino al volo raso sul deserto che richiama alla mente la kasbah, dove il sole non arriva nemmeno di giorno e il fascino dell’ignoto è ad ogni angolo.

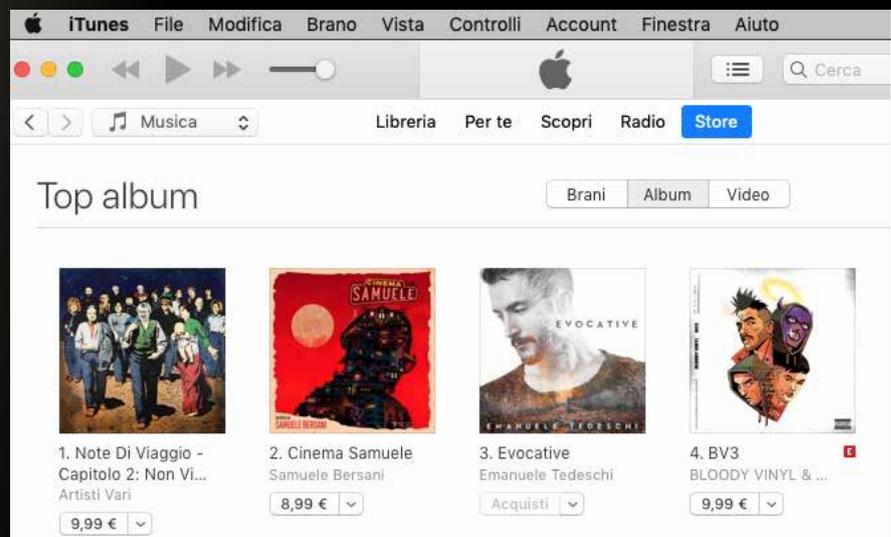
Emanuele Tedeschi, musicista, arrangiatore e compositore, è autore anche dei tormentoni delle spiagge riminesi nel 2018 con “Jamaica Remix” e nel 2019 con “Tu Musica”, ha editato nell’aprile di quest’anno anche l’inedito “Big Bang” uscito proprio ad inizio ottobre nel videoclip live. Performer, attore e cantante, fa parte della Compagnia Teatrale RDL che annovera giovani e promettenti talenti provenienti da tutta Italia e che ha sede al Teatro Leo Amici del Lago di Monte Colombo.

«Ringrazio mia moglie Mariapia per avermi supportato e sopportato nei mesi di realizzazione. Spesso, immerso nella mia musica, ero preso dalle idee di composizione e arrangiamento: tante le notti in bianco nelle quali mi trapassavano la mente armonie e melodie infinite... ma ne è valsa la pena... Ringrazio mia figlia Cleo per i suoi sorrisi e i momenti intensi passati con lei quando tornavo a casa dallo studio di registrazione; sono sempre stati sospiri di sollievo. Ringrazio mio padre Carlo che ha sempre sostenuto le mie iniziative e sempre dato consigli geniali che hanno reso i miei giorni più sensati» scrive lo stesso Emanuele Tedeschi nella copertina del suo nuovo disco.

«Penso che la natura sia la massima espressione d’arte esistente sia dal punto di vista visivo, emotivo, musicale. “Evocative” racchiude le mie emozioni e percezioni di fronte ad essa. Ho scelto questo titolo proprio perché vorrei che queste mie musiche vi evocino le immagini e le sensazioni che la natura propone e impone sul nostro pianeta».

È lo stesso giovane talento riminese, Emanuele Tedeschi, 26 anni, a commentare il suo ultimo lavoro artistico, uscito il 20 ottobre 2020, su tutte le piattaforme on line. Il ricavato della vendita sarà destinato ad attività sociali a sostegno dei giovani.

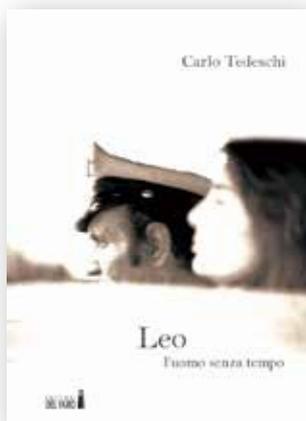
Dieci brani orchestrali di grande impatto emotivo, frutto di una attenta composizione che tocca tutte le sonorità, mescolando ritmi e sensazioni e non facendo rimpiangere l’assenza del cantato. Anzi.



Album	Artista	Prezzo
1. Note Di Viaggio - Capitolo 2: Non Vi...	Artisti Vari	9,99 €
2. Cinema Samuele	Samuele Bersani	8,99 €
3. Evocative	Emanuele Tedeschi	Acquisti
4. BV3 BLOODY VINYL & ...		9,99 €

L'Associazione Dare utilizzerà il ricavato di questa realizzazione del giovane Emanuele per le opere sociali rivolte ai giovani. Evocative propone dieci tracce: Oceans, Storm, Desert, Wind, Earth, Jungle, Attesa, Night, Sky, Mountains tutte da ascoltare... e da sognare!

LIBRI



Leo - L'uomo senza tempo - Volume 1 e 2
di Carlo Tedeschi

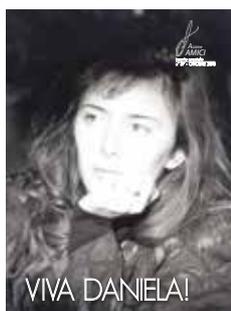


Leo - Diari di Maria
a cura di Carlo Tedeschi

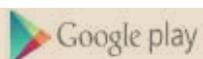


Lo scrigno dei Ricordi - Vol.1 e 2

INSERTI SPECIALI A come AMICI



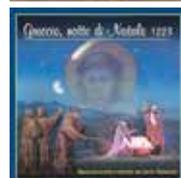
COLONNE SONORE



I MUSICALS DI CARLO TEDESCHI



Patto di Luce
L'Uomo dal Turbante Rosso
Un fremito d'ali
Sicuramente Amici
Greccio, notte di Natale 1223
Gabriele dell'Addolorata
Dio, che meraviglia!
Chiara di Dio
Nozze Gitane



EBOOK



Il ritorno dal labirinto
Tratto da una storia vera come forma di prevenzione, ripercorre il passaggio di Gianluca dal labirinto della droga fino all'immensa spianata della libertà.

Carlo Tedeschi
Edizioni Dare
GRATUITO



Sicuramente amici
Una favola per tutti! Narra la storia dell'amicizia attraverso i grandi personaggi del passato, rivelando cosa sia la "polvere nera" e facendo largo alla "piccola Umanità".

Carlo Tedeschi
Edizioni Dare



Angela degli Abissi
Un romanzo verità. Descrive dieci anni di vita di Angela Bandini, dall'incontro nel 1979 con Leo Amici fino al record del mondo di immersione in apnea nel 1989.

Carlo Tedeschi
Edizioni Dare
GRATUITO

vimeo

I video integrali di [Notte Gitana](#) spettacolo musicale spagnolo e di [Patto di Luce](#) il musical sui diritti umani di Carlo Tedeschi disponibili su **VIMEO.COM**



ISCRIVITI
AI CANALI



[Lago di Monte Colombo](#)
[Italian Musicals Channel](#)



[Teatro Leo Amici](#)
[RDL](#)

[Patto di Luce Opera Musical](#)
[Notte Gitana spettacolo musicale](#)
[Chiara di Dio musical official](#)
[A come Amici](#)



[Teatro Leo Amici](#)
[rdl.official](#)

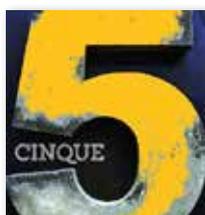


[@TeatroLeoAmici](#)

A come Amici è anche online.
Per le ultime news: [acomeamici.it](#)

EMANUELE TEDESCHI - RDL

NEWS



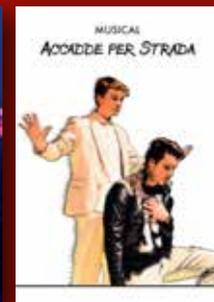
PUBBLICAZIONI dvd



DVD video
7° FESTIVAL
della canzone per Leo



DVD video
SENZA FILI



DVD video
ACCADDE PER STRADA

Lago di Monte Colombo

Poeticamente definito *Piccolo paese fuori dal mondo*

dal suo fondatore

Leo Amici, è oggi sede della Fondazione che porta il suo nome. Le strutture sono state realizzate dall'Associazione Dare attraverso il volontariato dei suoi associati che ne curano la gestione.

Gli utili ricavati dalle strutture sono devoluti al mantenimento del paese e alle opere umanitarie della Fondazione. L'attività teatrale rientra nell'opera di socializzazione e prevenzione giovanile.



Strutture ricettive

- **1 - Hotel Villa Leri** - Tel 0541 985262
Centro Benessere - Residences - Ristorante Leonardo
- **2 - La Grotta della Giamaica** - Tel 0541 985580
Bar- Ristorante - Pizzeria forno a legna- Pontile sul lago
- **3 - Il mio Casale** - Tel 0541 985164 (in convenzione)
Ristorante - Agriturismo - Azienda agricola bio certificata - Vendita prodotti
- **4 - Casa LA BASE per bambini - Casa LA META per anziani**
- **5 - Teatro Leo Amici** *Accademia - Musicals - Convegni - Incontri di spiritualità*
- **6 - Casina nel bosco** *Piadineria*

Servizi gratuiti

- *Teatro dei burattini - Parchi gioco per bambini - Ingresso ad eventi straordinari*
 - *Centro sportivo - Stages teatrali - Corsi di cucito, cucina, pittura*
 - *Incontri di spiritualità - Incontri per giovani e famiglie*
 - *Visite guidate al Piccolo Paese del Lago - Gite organizzate alle sedi distaccate*
 - *Museo Leo Amici con filmati sulla storia della fondazione - Filmati musical*
 - *Mostre pittoriche e fotografiche permanenti - Azienda agricola-didattica Il mio Casale*
 - *Dimostrazioni di riflessologia*

Via Canepa, 136 - 47854 Monte Colombo (Rn) - Tel 0541.985207
www.lagodimontecolombo.it - www.teatroleoamici.it
[www.villaleri.it](http://www.villalери.it) - www.ilmiocasale.it

Associazione Dare

Non ha intento politico né fini di lucro. È uno strumento a disposizione di coloro che abbiano in animo la realizzazione di opere sociali ed umanitarie. Sostiene, anche attraverso il volontariato, la Fondazione Leo Amici.

Data Costituzione: 3/3/1983

Forma Giuridica: Associazione privata di volontari, senza fini di lucro (regolamentata dagli artt. 36 e seguenti del Codice Civile).

Sede Legale: Marciano di Romagna (RN),
Via Resistenza 1

Organi: Assemblea - Comitato Direttivo - Presidente

Telefono: 0541.985207

E-mail: assdare@lagodimontecolombo.it

Fondazione Leo Amici

Già nel 1982, Leo Amici aveva espresso la volontà di dar vita ad una fondazione alla quale devolvere la proprietà delle strutture che sarebbero sorte affinché nel tempo permanessero rivolte unicamente a scopi umanitari. La Fondazione, costituita da Carlo Tedeschi, Daniela e Stefano Natale e dall'Associazione Dare, è stata riconosciuta nel 2002 ed è il risultato giuridico finale dell'opera umanitaria intrapresa da Leo Amici.

Il fine primario della Fondazione è salvaguardare e perpetuare le iniziative promosse ed avviate dal suo ispiratore a favore del prossimo.

Data Costituzione: 20/6/2002

Forma Giuridica: Fondazione riconosciuta in data 27 novembre 2002 ed Iscritta nel Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche dell'Ufficio Territoriale del Governo di Rimini

Sede Legale: Montescudo-Monte Colombo (RN),
Via Canepa 136

Organi: Consiglio di Amministrazione -
Collegio dei Revisori

Telefono: 0541.985207

E-mail: info@fondazioneleoamici.org

5 x 1000

È sufficiente apporre la firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi (CUD -730 - UNICO) a "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" ed indicare nello spazio sottostante il codice fiscale della Fondazione: **91078410403**

PER DONAZIONI alla Fondazione Leo Amici puoi effettuare contribuzioni volontarie utilizzando anche il conto corrente bancario intestato alla Fondazione Leo Amici, specificando nella causale "erogazione liberale". UniCredit Banca S.p.a. Filiale di San Giovanni in Marignano - RN

IBAN: IT 86 R 02008 68000 000020087815

Leo Amici

(1923 - 1986)

Nasce ad Allumiere (RM) nel 1923. Frequenta la scuola fino alla terza elementare. Già da piccolo si distingue per la sua bontà. Partecipa alla seconda guerra mondiale arruolato in marina. È minatore in Francia, operaio nelle ferrovie e commerciante. Compie lunghi viaggi continuando dovunque a fare del bene. Negli anni '60 e '70 è a Civitavecchia. Nella sua casa confluiscano persone da ogni parte per chiedergli aiuto. Egli corrisponde trasmettendo alle centinaia di persone che vogliono conoscerlo pace, serenità e voglia di vivere. Rafforzandone lo spirito guarisce inoltre numerosi malati e recupera centinaia di ragazzi tossicodipendenti. A chi vuole ripagare in denaro il favore ricevuto, risponde: «*Tu sai a chi darlo. Quando sei guarito, sei felice e ami il tuo prossimo, tu mi hai ripagato*». Tiene riunioni a porte aperte in Italia, ma anche in Europa, Africa, Australia e America corrispondendo ai grandi interrogativi dell'uomo. Il suo progetto del Piccolo Paese comprende: una clinica, una casa per bambini abbandonati, una per anziani e strutture per la socializzazione dei giovani. Nel 1983 a tale scopo promuove la costituzione dell'**Associazione Dare**. Nel 1985 forma la compagnia teatrale **I Ragazzi del Lago** e la casa di produzione televisiva **Ralac**. Gira il film **La verità di un ragazzo** di cui è autore e regista. Nello stesso anno è fautore del record mondiale di immersione in apnea di Angela Bandini e ne realizza il relativo documentario. Nel 1986 dà vita al musical di Carlo Tedeschi **Sicuramente Amici**. Muore a Monte Colombo il 16 aprile 1986 dopo avere gettato le basi per la realizzazione del **Piccolo Paese del Lago**. Ha lasciato scritti, poesie e testimonianze di fede ed amicizia, strutture a beneficio dell'umanità e una traccia indelebile: pace, amore e fratellanza.

Maria Di Gregorio

(1940 - 2002)

Nel 1971, insieme alla sua famiglia, incontra Leo Amici e, da quel momento, ne sosterrà l'opera per tutta la vita. Testimone ed esempio d'amore, educa e coordina centinaia di volontari nelle iniziative sociali ed umanitarie. Nel 1982 con il marito e i figli si trasferisce a Monte Colombo per sostenere l'ultima realizzazione di Leo Amici: il Piccolo Paese del Lago. Dopo la sua scomparsa, insieme a Carlo Tedeschi, ne porta a compimento il progetto. Muore l'11 giugno del 2002.

Daniela Natale

(1964 - 2018)

Primogenita di Maria di Gregorio e Tonino Natale, a 7 anni supplica la mamma di portarla da Leo, da poco conosciuto dalla sua famiglia, anziché all'ospedale di Civitavecchia per un ricovero urgente. Guarita, lei e la sua famiglia non lo lasciano mai più. Cresce sulle ginocchia di Leo e a 14 anni, insieme all'amica Federica e d'accordo con i genitori di entrambe, si trasferisce nella sua casa per essere utile nelle pulizie e nell'accoglienza delle centinaia di persone bisognose che vi affluiscono da ogni dove. Si trasferisce al Lago di Monte Colombo con la sua famiglia per dare inizio alla realizzazione del piccolo paese nel 1982, continuando al fianco di Leo l'opera intrapresa: è un esempio costante di sobrietà, discrezione, dolcezza e amore. Un sorriso sempre spontaneo e luminoso la contraddistingue. Denominata da sua madre "unicità", così da tutti veniva considerata. Dopo alcuni anni dalla morte di Leo Amici, nel 1992 si unisce con Carlo Tedeschi in matrimonio e l'anno successivo nasce Emanuele. Nel 2002, insieme a Carlo Tedeschi, Stefano Natale e all'Associazione Dare, istituisce la Fondazione Leo Amici, per la quale opera fino alla fine. Tutta la vita aderisce totalmente al pensiero di Leo Amici, rimanendo fedele al proprio amore nato da bambina. Insieme e accanto al marito, affronta ogni vicissitudine sia privata che pubblica difendendo il ricordo, l'immagine di Leo. Preservandone l'esempio, con fede e determinazione, non abbandona, nonostante tutto, dolcezza e soavità, sempre pronta a pagare per prima e a difendere, anche nel silenzio e nella sottomissione, pur di raggiungerla, la verità.

Carlo Tedeschi

Nel 1978 incontra Leo Amici e lo affianca. Artista versatile riceve consensi e riconoscimenti non solo per il valore culturale ma anche per l'impegno sociale. Tutta la sua produzione artistica diventa strumento di espressione dei valori universali della pace, dell'amore e della fratellanza. Dedica tutte le sue forze ed il suo impegno a favore della realizzazione dei giovani. Anche dopo la morte di Leo Amici porta a compimento la costruzione delle strutture del piccolo paese insieme a Maria Di Gregorio e ne prosegue ancora oggi l'opera morale e sociale, realizzando anche le nuove sedi.



Attività promosse e realizzate dal 1983

Cultura, sport e ricreazione

- Pubblicazione riviste, libri, audio e video, incontri, mostre, spettacoli.
- Rally, podismo, apnea, calcio, calcetto, gare, tornei, records mondiali.
- Centri di aggregazione, incontri, corsi di cucina, cucito, pittura, iconografia, danza, recitazione, canto, musica.
- Incontri di spiritualità.
- Centri di ascolto del Vangelo.
- Liturgia delle ore.

Assistenza sociale

- Opera di prevenzione del disagio giovanile.
- Educazione e socializzazione anche presso istituti scolastici.
- Borse di studio.
- Formazione, avviamento professionale ed inserimento lavorativo.
- Protezione, sotto il profilo fisico, morale ed emotivo, dell'infanzia abbandonata o priva di assistenza.
- Coinvolgimento e coordinamento di famiglie per l'accoglienza e l'affidamento di minori.
- Ospitalità e cura dei bambini di Chernobyl.
- Ospitalità a bambini e famiglie della ex Jugoslavia.
- Campi scuola.
- Protezione, sotto il profilo fisico e morale, degli anziani.
- Assistenza e supporto agli ammalati ed animazione anche presso ospedali e case di cura.
- Soggiorni per anziani.
- Sostegno morale ed economico a famiglie bisognose.
- Attività di recupero dalla tossicodipendenza.
- Attività ed iniziative per il sostegno economico ed umanitario in Kenia, Rwanda, Zambia, Australia ed avviati luoghi di aggregazione in Italia (Toscana, Abruzzo, Puglia, Umbria) e all'estero: Svizzera, Spagna, Francia, Germania.

Istruzione

- Laboratori, stages.
- Accademia d'arte e formazione professionale.
- Corsi di supporto scolastico.
- Inserimento scolastico per disagiati e immigrati.

Sanità

- Poliambulatorio privato e Centro di Riflessologia.
 - Convegni e seminari di medicina.
 - Incontri aperti al pubblico su alimentazione, stile di vita, prevenzione.
- Collaborazione con parrocchie, diocesi, aggregazioni laicali, movimenti carismatici, associazioni culturali, sportive, umanitarie del territorio nazionale ed estero.

GIARDINO DI MARIA CASA DELLA MONTAGNA

Il **Giardino di Maria** e la **Casa della Montagna** si trovano alle pendici del Gran Sasso, vicino alle località sciistiche di Prati di Tivo e Campo Imperatore. Il complesso, realizzato dalla Fondazione Leo Amici con l'opera di volontariato dell'Associazione Dare che lo gestisce, comprende la pizzeria, le camere, due case di accoglienza, anche per gruppi, il centro di aggregazione giovanile e la scuola di danza.

Accoglie chi voglia riposare, riflettere, chi ama gite ed escursioni nell'aria pura della montagna ed una buona... pizza!

Si può visitare il museo adiacente in memoria di Maria Di Gregorio, figura determinante nella realizzazione, accanto a Leo Amici, del Piccolo paese del Lago di Monte Colombo di Rimini.



Centro di aggregazione giovanile

Inaugurato nel 2011, è diventato punto di incontro per i bambini e i giovani della zona con finalità culturali, artistiche, di socializzazione e prevenzione. È utilizzato anche da gruppi provenienti da altre regioni per gite e campi scuola.

Nella sala polivalente: tavoli da ping-pong, biliardini e giochi da tavolo a disposizione degli ospiti. È anche centro di prima accoglienza della Protezione civile



Pizzeria - Piadineria - Bed & Breakfast - Centro di aggregazione giovanile

Colledoro di Castelli TE

Tel. 0861 970686 info@ilgiardinodimaria.it



CASA DEL TICINO Cadenazzo - Lugano



Struttura per l'accoglienza - Centro di aggregazione giovanile

Tel. 0041 - 91 8401767

CASA DEL PONTE Santa Caterina - Caltanissetta



Struttura per l'accoglienza - Corsi di danza e teatro "Danza e musical"

Compagnie teatrale - Cappella dei santi Francesco e Chiara inaugurata da mons. Mario Russotto vescovo di Caltanissetta

Tel. 334 7176815

BORGO DELLA SPERANZA

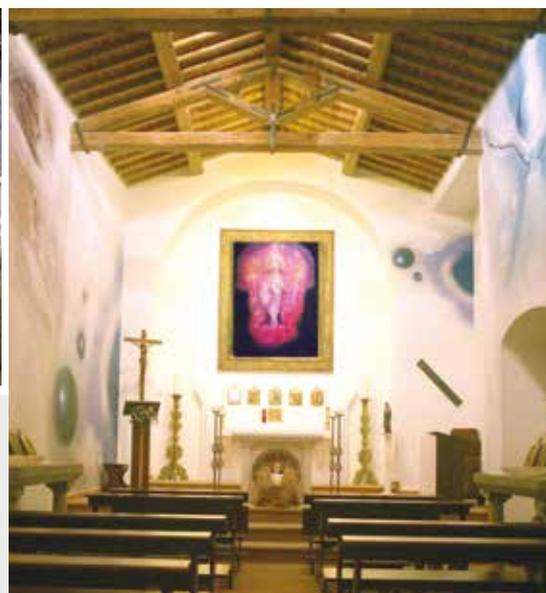
Ricerca del cammino...



Il **Borgo della Speranza**, si trova in Toscana, tra San Gimignano e Volterra, risale al XII secolo, è circondato da morbide colline ed è stato definito "luogo della ricerca del cammino".

Dopo quarant'anni di abbandono e degrado, è stato restaurato dalla Fondazione Leo Amici grazie a Carlo Tedeschi, che ne ha affrescato anche la chiesa del 1100, in degrado da oltre 40 anni.

Nella sua suggestiva cornice, è ideale per vivere un'esperienza nella pace e nel silenzio della natura. Sono possibili soggiorni in camere o appartamenti, visite alla Villa di Uignano (risalente al XVII sec.) ed escursioni nelle vicine località storiche ed artistiche e salutari passeggiate nei percorsi segnalati dei boschi circostanti.



Ristorante - Locanda del Borgo - Residences - Bed & Breakfast

Uignano di Volterra - Pisa - Tel. 0588 086113
info@borgodellasperanza.it

DOMUS ROSARUM

Assisi



Accoglienza - Corsi di danza e teatro "Danza e musical"
Compagnie teatrale

CASA DELL'ARTE

Mattinata - Foggia



Struttura per l'accoglienza - Corsi di danza "Danza e musical"
Compagnie teatrale - Cappella di S. Michele Arcangelo
Tel. 377 1755286



A R T H



D E S E R T



E V O C A T I V E

E M A N U E L E T E D E S C H I

